LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-000 al 40-040

REDAZIONE: Consociazione S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-000 40-001. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 125. Necrol. L. 60 - Pubbl. economm. cronica in testa di rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-000): Arte cinemat., Roma, Rassegna, Lavoro, Cooperaz., Sanità, Segnalo la Cronaca. I divertimenti: L. 250 in linea in a. c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Mese L. 1400; Semestre L. 850; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 2500; Semestre L. 1600; Trimestre L. 800; C/c postale N. 2/20710

VENERDI' 21 Febbraio 1947 Anno III Num. 43
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Le due vie

Il *bill* per la nazionalizzazione delle industrie elettriche in Inghilterra è stato, dunque, approvato in seconda lettura ai Comuni. La discussione è stata vivace, ma non per una preconcetta opposizione di principio. Il *Times*, occupandosene nel suo articolo di fondo (4 febbraio), pur facendo non poche critiche e riserve, scriveva che una legislazione sul tipo del *bill* in questione è necessaria e che indubbiamente il progetto, diventando legge, rappresenterà un miglioramento. L'opposizione (a parte il grosso degli azionisti, che percepivano in certi casi più del 7 per cento di interesse) si è manifestata a proposito della tecnica e procedura del *bill* e, soprattutto, a proposito della misura del compenso per il riscatto della proprietà. Il pericolo su cui si è insistito dai più è quello della burocratizzazione. E' questo, infatti, il punto debole della politica delle nazionalizzazioni e il *Bulletin commerciel et industriel* svizzero per il mese di dicembre, ne segnalava alcuni esempi. Si può però osservare che le nazionalizzazioni non sono una novità e che, tutto sommato, hanno dato, quando e dove sono state effettuate, dei buoni risultati. Si richiede, naturalmente, una lunga prova e, quello che è più, si richiede comprensione e cooperazione, nell'interesse nazionale, da parte di tutti.

E' di questa comprensione e cooperazione che dà una bella prova la borghesia inglese nel lento e pacifico processo di trasformazione economica e sociale che è in atto ora al di là della Manica. Il suo atteggiamento di fronte alle riforme progettate non è un atteggiamento di paura, di allarme, di gretto egoismo di classe e di evasione attraverso più o meno abili manovre politiche. Si sente la inevitabilità del processo, si avvertono i pericoli di una opposizione decisa e recisa, non si pensa a un'offensiva, ma tutt'al più a una giudiziosa e cauta difensiva.

Vediamo, per esempio, che cosa si dice, si scrive e si fa per i Consigli di gestione, che in Inghilterra si chiamano Consigli di consultazione, ma che, data la loro composizione, la loro funzione e la loro attività, non differiscono dai Consigli di gestione, quali sono in progetto da noi. Essi non sono lassù una novità. Nel 1943 ce n'erano 4500 solo nelle industrie meccaniche e affini. Durante la guerra, per diverse circostanze, mentre alcuni Consigli hanno dato ottimi risultati, altri non hanno funzionato in modo soddisfacente. Certi industriali vi vedevano una loro diminuzione di fronte agli operai, certi operai vi vedevano una trappola ai loro danni da parte degli industriali. Però si pensa ora a riorganizzarli in modo più efficiente e, cosa interessante, vi si pensa da parte degli industriali più intelligenti. Il *Times* dell'11 gennaio pubblicava una lettera del deputato conservatore R. A. Butler, presidente del Comitato conservatore per la politica industriale, il quale, dopo aver lamentato che la attività dei Consigli di informazione, o di gestione che dir si voglia, sia andata declinando, riaffermava la loro opportunità per « promuovere la produzione e la buone relazioni industriali ». Più di qualunque altro fattore — egli scriveva — questi Consigli possono creare il clima del lavoro e far sentire al lavoratore individuale che egli è pienamente conscio nell'industria ».

Questo illuminato atteggiamento della borghesia inglese dovrebbe essere meditato dai nostri industriali e, in genere, dai nostri uomini e partiti politici nel senso in cui s'è felicemente espresso De Gasperi, quando, nelle sue recenti dichiarazioni alla Consulta, accennando al progetto Morandi, parlò della « cooperazione operaia fra capitale e lavoro » e del clima di « interessamento e cooperazione operaia ».

Le condizioni sono molto diverse: molto di ciò che si può fare in Inghilterra, per le speciali condizioni economiche e morali del paese, non si può fare altrove, ma, se è vero che la fase storica che attraversiamo dovrà segnare un rinnovamento nella struttura sociale con un riconoscimento dei diritti del lavoro sui diritti della proprietà; se il problema fondamentale del nostro secolo è quello di creare un ordinamento che elimini lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo nell'ambito della libertà e della democrazia, le strade per arrivarvi sono due: o quella russa o quella inglese.

Difficile è dire con serenità dei risultati cui è giunta la rivoluzione russa, non su un punto tutti sembrano d'accordo: nell'affermare, cioè, che il bolscevismo non ha distrutto il capitalismo, ma vi ha semplicemente sostituito il capitalismo di stato, facendo degli operai come ha detto il laburista sir Walter Citrine nel suo celebre libro *Io cerco la verità in Russia*, delle « semplici ruote nella macchina sovietica ». Ora tutto si può fare in Inghilterra, meno che fare dell'uomo la ruota d'una qualsiasi macchina; tutto si può fare, meno che distruggere la libertà e l'autogoverno politico e amministrativo. Perciò delle due vie, se il mondo occidentale dovrà prendere o l'una o l'altra, non vi è dubbio che prenderà quella più conforme al suo spirito, alla sua mentalità, alla sua tradizione e alla sua esperienza politica.

Mario Borsa

Il blocco degli affitti

Inquilini e proprietari d'accordo per la proroga

Roma, 20 febbraio.

Il comitato di intesa delle varie unioni degli inquilini e i rappresentanti della proprietà edilizia si sono oggi incontrati separatamente con i tre Ministri incaricati di presentare alla prossima riunione del Consiglio proposte concrete in materia di affitti: Romita, Gullo e Scelba. I rappresentanti degli inquilini hanno formalmente richiesto la proroga di altri due mesi del blocco per le seguenti ragioni.

Il progetto predisposto dai competenti organi ministeriali ha carattere provvisorio in quanto proroga il blocco soltanto fino al termine di questo 1947, consentendo degli aumenti percentuali solo in apparenza limitati. Infatti il 25-30 % di aumento per le case di privata abitazione viene a risultare in effetti molto maggiore, perchè agli inquilini vi verrebbero accollati i due terzi delle spese sostenute dai proprietari (portiere, sorveglianze, ecc.) finora limitate a un terzo; un aumento in questo periodo di tregua salariale non potrebbe non determinare gravi ripercussioni; il progetto governativo amplia i casi in cui il proprietario può avere la disponibilità dell'appartamento locato, nel senso che può richiederlo quando occorra per i suoi familiari. Il progetto contempla poi aumenti doppi delle percentuali indicate in quei casi in cui l'inquilino occupa locali esuberanti ai bisogni della famiglia: questa formula vaga determinerebbe una casistica assai complessa.

I rappresentanti degli inquilini hanno poi segnalato al Governo l'agitazione tra i loro rappresentanti (per domenica si annunciano vari comizi di protesta nelle principali città italiane)

Per ragioni completamente opposte, e cioè perchè richiedono aumenti percentuali ben maggiori di quelli progettati, anche i rappresentanti della proprietà edilizia nei colloqui odierni avuti con i tre ministri hanno espresso l'avviso che il blocco sia prorogato di un trimestre, chiedendo, però, che nel frattempo la questione sia definita. In serata gli on.li Romita e Gullo e il sottosegretario agli Interni on. Carpano hanno tenuto una riunione per uno scambio di vedute sullo spinoso problema. Si sarebbe concordato di proporre al Consiglio una proroga bimestrale del blocco

La spartizione della flotta

Gli Stati Uniti rinuncerebbero alla quota loro spettante

New York, 20 febbraio.

Già da alcuni giorni correva voce al Dipartimento di Stato che gli Stati Uniti avrebbero intenzione di rinunciare alla parte loro spettante della flotta italiana e di restituirla all'Italia perchè sia smantellata e venga recuperato il materiale.

Si aggiungeva tuttavia che era necessario mantenere il massimo riserbo su tale questione, fino a quando non non fossero state informate le altre tre grandi potenze.

Il *New York Times* pubblica oggi una corrispondenza da Parigi in cui si fa accenno alla cosa, senza per altro poter precisare quale sia la reazione della Francia, della Gran Bretagna e della Russia alla proposta.

L'articolo non specifica come sia avvenuta la ripartizione della flotta, ma secondo notizie raccolta dal corrispondente dell'*Ansa* a Washington sembra che agli Stati Uniti sarebbero state assegnate una delle grandi corazzate e naviglio minore mentre l'altra grande corazzata andrebbe alla Gran Bretagna. Alla Russia sarebbe stata assegnata la « Giulio Cesare ». Naturalmente il Governo di Washington non vuole prendere decisioni definitive senza aver prima ottenuto l'approvazione di Londra Parigi e Mosca.

Udienza quasi catastrofica per il feldmaresciallo

Gara tra Kesselring e Kappler per allontanarsi dal plotone d'esecuzione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 20 febbraio.

Giornata nera per Kesselring. L'accusa ha segnato un punto per merito di Kappler e la difesa non è riuscita a cancellarlo. Giornata di orrore nel pubblico e nella Corte, per la espressione di Kappler; che la figura umoristica del secondo teste, il generale giudice Hans Keller, non è riuscita a dissipare.

Un « nein » decisivo

Il Prosecutor ha concluso nella mattinata l'interrogatorio di Kappler: è stata ripetuta, con esatti particolari, la descrizione della rappresaglia per l'attentato di via Rasella. Kappler ha esposto la procedura sommaria con cui furono scelte le vittime, le armi impiegate per ucciderle, il numero degli uomini che spararono, il modo con cui le vittime furono condotte alle cave ardeatine; ha guardato le fotografie delle salme riesumate che il Prosecutor gli ha presentate: e non si è mai scomposto; tutto gli riusciva perfettamente naturale.

Il Prosecutor era turbato, la Corte era turbata, l'osservatore americano sembrava infuriato: ma Kappler non supponeva neppure siffatti rimbalzi sentimentali; ha quasi sorriso quando ha dichiarato che, richiesti cinquanta uomini da fucilare alla polizia italiana, questa ne mandò cinquantacinque.

Ha detto soltanto, come prova di sensibilità, che, allorquando ufficiali tedeschi gli domandarono confidenzialmente notizie su loro conoscenti italiani presumibilmente compresi nei 335 fucilati, era costretto a rispondere esattamente perchè unica interrogato a tavola, luogo e momento non adatti a discorrere di esecuzioni.

Ma la dichiarazione grave per l'avvenire di Kesselring è la seguente: Kappler sostiene di aver parlato telefonicamente dalla rappresaglia con il quartier generale; ma con un ufficiale di cui non ricorda nemmeno il nome e non con Kesselring. Si deve rammentare che il feldmaresciallo, nei suoi memoriali, impostati l'autodifesa sulla affermazione di avere il 23 marzo 1944 ricevuto personalmente da Kappler la comunicazione che le vittime erano state tutte scelte tra persone già condannate a morte. Kappler conferma testualmente: « Non posso aver detto una cosa del genere perchè io non sapevo neanche quanti fossero i condannati a morte, mentre Kesselring poteva agevolmente saperlo in quanto doveva firmare tutte le sentenze capitali ».

— Dunque non avete parlato con Kesselring? — domanda ancora il colonnello Halse.

— Nein.

Questo « nein » può essere fin d'ora la condanna del feldmaresciallo.

Il difensore Laternser tenta dunque immediatamente di eliminarlo: interrogando a sua volta il teste, discrimina innanzi tutto le responsabilità della Wehrmacht da quelle delle SS. (Laternser è colui che ha ottenuto a Norimberga la assoluzione dell'O. K. W. in quanto tale), poi si sforza di fargli dichiarare che il colloquio con Kesselring è avvenuto: « Nein » ribatte sempre il teste; e non si sa se, preoccupato per il giuramento, come ha detto con impreviste candore, difenda la verità, oppure, preoccupato del processo che subirà in un tribunale italiano, difenda le proprie pelle. La lotta è accanita e gelida; Laternser cita due dichiarazioni scritte: una del generale Westphal e una del colonnello Eelling, dalle quali risulta che Kappler aveva dichiarato di avere compiuto la rappresaglia su persone condannate a morte e non scelte tra i Todesanwärter (degni di morte), come era in realtà.

Mônssù Travet in divisa

Ancora « nein ». Sterling chiede quindi se sarebbe stato difficile a Kesselring ottenere informazioni intorno alle persone che erano state giustiziate: « Nessuna difficoltà — risponde il colonnello tedesco —; persino gli antifascisti sapevano chi era stato ucciso alle fosse Ardeatine ».

Con questo Kappler ha finito: forse riuscirà a farsi precedere dal suo feldmaresciallo nell'esperimento che ha inflitto a uomini innocenti.

Segue il teste generale giudice Keller, che fu difensore di Kaeltzer e Mackensen a Roma, e che Kesselring, prudentemente, non ha voluto accanto a sè nelle medesime vesti, ritenendolo meno pericoloso cento teste d'accusa che come difensore. Entra, si inchina scattosamente come un burattino alla Corte, all'accusatore, al feldmaresciallo e alla difesa, che stanno sul medesimo lato; per poco non saluta anche il pubblico. A tarda maturità, Keller, abituato allegramente a mettere un piede su una sedia soltanto per la pigrizia di metterne due, ride di cuore. Keller è un personaggio comico e commovente: divisa attillatissima, mostrine e spallini lucenti, mani inguantate, occhiali cerchiati d'acciaio, capelli grigi tagliati alti e a spazzola, baffetti da film.

Immaginate Mônssù Travet preso improvvisamente da una follia prussiana e absburgica e militarizzatosi fino a diventare una caricatura. Forse la sua personalità è complicata, del fatto di essere, oltre che tedesco, generale e giudice contemporaneamente. Ad ogni modo entra con lui un simbolo delle vecchie carte militari teutoniche. Quando Padiensa è sospesa, Keller non ha detto nulla di importante: si è fatto soltanto rabbuffare da Halse perchè, impettito sulla poltrona dei testimoni come certe statue del Tiergarten di Berlino, ripeteva nelle sue risposte anche le domande, e non capiva affatto le domande. Ma col suo testolino categorico ha comunque raccolto rispetto: tratta che Halse gli ha offerto un bicchier d'acqua, quando lo ha sentito rauco, con la correttezza con la quale pochi minuti prima aveva fatto chiudere una persiana perchè il sole batteva sul viso dell'imputato.

Da che parte Kesselring?

Il compito di Keller è stato finora il tentare di precisare quali fossero le sue funzioni nel quartier generale di Kesselring, di cui si sa soltanto che era il consigliere giuridico; ma Keller è sembrato piuttosto preoccupato di non andare a sostituire o ad aggiungere al suo superiore.

Questo sta diventando un processo strano: s'interroga un po' tutto, e a lungo, per sapere che cosa faceva Kesselring, che cosa Keller, che cosa Kappler, che cosa Maeltzer e Mackensen e Dalmann e Wolff e tanti altri minori; e non ci si raccapezza bene, perchè ognuno rappresentava un'autorità, aperta o misteriosa che fosse, ma nessuno vuole oggi i morti che pesano troppo. Kappler e Keller sono i due estremi sui quali si deve decidere: il fanatico bestiale l'uno, i capelli a spazzola l'altro; colui che la società deve sopprimere, in quanto al Kappler non può togliere nè assolvere nulla, e comunque la sconterà; in quanto all'altro la bestia togliere la mostrine e forgli portare capelli lunghi per annullarlo. Da che parte è Kesselring? Con Kappler e con Keller? Forse è con tutti e due; e perderà le mostrine con questo e la testa con quello.

Edilio Rusconi

Fiori del passato

Un centenario romantico

Non passa anno che qualche giornale francese, pel giorno dei morti, o in altra occasione, non ricordi ai lettori che la tomba della *Dame aux camélias* è sempre ornata di fiori da una mano misteriosa. Non sospetteremo di complicità i custodi del cimitero di Montmartre; è semplicemente un luogo comune, o meglio un angolino sentimentale della stampa parigina. Quando si dice « dama dalle camelie », s'intende non la fantasticata Margherita Gautier, ma quella che fu reale, vissuta ispiratrice al leggiadro romanzo del giovanissimo Dumas figlio: Maria Duplessis. La quale si chiamava veramente Alphonsine Plessis: ma poi la bella ragazza mutò il suo nome per ragioni di armonia, di eleganza, di pubblicità. Sulla sua tomba si legge: *Ici repose - Alphonsine Plessis - née le 15 janvier 1824 - décédée le 3 février 1847 - De Profundis.* In questo mese ricorre dunque il centenario della sua morte.

Ventitre anni; anch'essa, come Margherita, morì tisica, e in povertà. Ma la sua sorte non fu dolorosa, disperata, come quella di Margherita. Era una campagnola, ma di gran gusto, signora per istinto, raffinata nelle abitudini — il soprannome però glielo diede Dumas; mai nella sua vita fu chiamata « dama dalle camelie ». Dumas fu l'Armando di quella Margherita; fino a un certo punto. L'avventura non si volse in tragedia, Alfonsina non si sacrificò, perchè Armando non volle. Dumas, pur entusiasta e innamorato, seppe trencare a tempo la relazione. Lo scrittore aveva conosciuto la Duplessis nel 1844 alla *Variétés*, nel fiore della bellezza. Una vecchia stampa ce la fa vedere con un gran cascimiro, una aureolata acconciatura del capo, i capelli sparliti in due bande lisce, una mano lunga e sottile che tiene il vistoso binocolo: deliziosissima nel suo palchetto di teatro. Dumas scrisse ch'ella « fu una delle ultime cortigiane che avessero cuore », e aggiunge con patetica galanteria, e forse con arrischiata deduzione, che « per questo senza dubbio morì giovane ». Francesco Pastura chi, che traduisse il romanzo, dice egregiamente che Margherita « entra col suo passo leggero nel gioco del suo destino così umanamente, che tutto si giustifica in lei... anche l'illogico, anche il fatuo », e ricorda ch'ella è diventata, in un nodo d'amore e di morte, un simbolo.

Il passaggio dalla gentile Duplessis a quel sogno che è Margherita Gautier, è uno di quei fatti arcani che, piccola o non piaccia agli esteti, prendono tanto dalla vita quanto dalla fantasia, e sono ciò che si dice un'invenzione poetica. L'invenzione, nella banalità dell'avventura, è tutta in un certo tratto ardito e urtante, che dà la stura a quel tanto di incantevole — e Verdi ne fu l'interprete vero —, che è racchiuso nel romanzo e nel dramma, borghesi e ottocenteschi. Incantevole per l'immaginata illimitatezza di un amore che non cerca più nulla per sè, che si sacrifica e abolisce. Il padre vuol ricondurre il figlio sulla dritta via, e invece che a lui, parla alla donna, alla mondana; e non per « liquidarla », da papà ricco e cinico, ma in parla d'onore, di affetti, di una certa sua figlia che deve andare a nozze (oh come la odiano le lettrici, le spettatrici, questa figlia provinciale, forse virtuosa, certo un po' goffa). E Margherita intende una cosa sola: che la felicità non è per lei, che Armando non è per lei, che quella non è che un'illusione, una vertigine. Ma anche intende e riconosce, con tragica determinazione, che il suo amore è più forte dell'illusione, e delle convenienze, e della caducità dei sentimenti, e di quel padre melodrammatico, e del destino stesso di Armando; e che per essere così grande è capace, deve saperel chiudere in un mistero di dedizione, di carità, perduto per gli uomini, ma forse caro a Dio.

Ed è così efficace la romantica invenzione che al dramma una cosa sola sempre si domandarono le ansiose spettatrici, i giovani ardenti: verrà poi a saperlo Armando che il tradimento di Margherita fu una finzione? lo saprà in tempo? potrà ella, prima di morire, essere consolata in quel suo disperato soffrire? I giovani romantici non sanno che questo punto, questa consolazione e redenzione, è sottratto nelle mani di Dio. Ma Armando riconoscerà che al momento del distacco in Margherita non operava malizia, frivolezza, infedeltà? Perchè l'amore di Margherita che è così tenero, generoso, commovente, a una cosa non può, non deve rinunciare tuttavia: a essere riconosciuto e premiato un giorno. Rinunciando a questo riconoscimento, rinuncerebbe addirittura a se stesso, alla sua indole, alla sua natura, al bisogno di sopravvivere: perchè l'amore romantico è per definizione eterno. Vada per il mal sottile, per la miseria, e il sequestro, e la lenta agonia, ma morire, morire senza che Armando vi stringa tra le braccia e vi dica: sì, ho saputo, tutto ho imputo, e tu sei l'unica, l'indimenticabile tra le donne — queste è intollerabile. E' il nodo d'amore e di morte di Margherita Gautier.

Come dalla galante, cordiale Maria Duplessis, Alessandro Dumas sia giunto a tanto, è davvero curioso. E a cent'anni dalla morte di Alphonsine, vorremmo insinuare che il merito non sia stato tutto della scrittore, e che forse in quella lieve creatura vi fu tanta grazia segreta da convertire, per qualche ora, un brillante viveur parigino, nell'inventore di una delle più affascinanti leggende dell'amore ottocentesco.

Francesco Bernardelli

Aspri scontri alla Costituente tra comunisti e qualunquisti

Sereni risponde alle accuse di Patrissi - Selvaggi in polemica con Nenni

Roma, 20 febbraio.

Gli incidenti di ieri fra il comunista misitano del LL. PP. Sereni e l'on. Patrissi hanno avuto un seguito oggi. La seduta si apre subito in un'atmosfera accesa che preannuncia scontri vivacissimi. Trascorsi i pochi minuti dedicati alla lettura del processo verbale, il ministro chiede di parlare.

SERENI (*com.*) — Non voglio considerare l'ingiuria dell'on. Patrissi come una offesa personale, ma solo quale offesa a tutti i combattenti antifascisti. Ma se l'on. Patrissi per suicidarsi ha scelto la mia persona, ha sbagliato l'albero al quale impiccarsi. Sono lieto, però, che l'on. Patrissi mi abbia con l'interruzione di ieri dato la possibilità di chiarire con esattezza le cose. Sarebbe grave, infatti, se un deputato italiano potesse essere alla mercè di un calunniatore. Sono stato sempre un antifascista. Per questo sono stato condannato. La mia giovane età, trentanove anni, non mi ha permesso di scontare interamente i quarantadue anni di condanna. Non è certo colpa mia se ciò non è avvenuto.

Espatriato in Francia, nel 1936, ho lavorato anche manualmente a nessuno mi ha pagato. In una rischiosa missione durante l'occupazione tedesca fui arrestato insieme ad altri trentaquattro compagni di fede; fui processato e condannato il 23 agosto '43, in regime badogliano, per avere fatto parte di un'associazione sovversiva (cioè comunista), uso di falsi documenti, istigazione di militari e procacciamento di informazioni militari; mi venne contestato — anche se le leggi fasciste erano ormai considerate decadute — il fatto che sono ebreo.

Per questo sconcio vi furono proteste di Bonomi, Casati, Buozzi e altri. Forse il mio silenzio diranzi alla campagna di stampa, fatta contro di me l'ha fatta cadere, sig. Patrissi, in un tranello. Dunque, sig. Patrissi, faccia pure il capo dell'opposizione dell'Uomo qualunque. A liberare la Camera dalla sua presenza penseranno gli elettori (*vivi applausi da sinistra*).

Botte e risposte

PATRISSI (U. Q.) — L'on. Sereni ha illustrato la sua vita passata...

SPANO — Lo faccia anche lei.

PATRISSI — Il 23 giugno 1940 restituii la tessera fascista e andai volontario in guerra.

PAJETTA — Vuol dire che fino al 1940 è stato fascista.

PATRISSI (*verso i banchi di sinistra*) — « Quanti di voi sono stati (*vivaci proteste dei comunisti*). Come me tanti altri andarono allora alle armi a fare sacrificio della vita e a servire la Patria in silenzio, con dedizione assoluta... ».

PAJETTA (*com.*) — Al fascismo.

PATRISSI — Alla Patria.

Voci da sinistra — Al vostro duce.

PRESIDENTE (*rivolto verso i banchi dell'estrema sinistra*) — Onorevoli colleghi: lasciate parlare l'oratore; se avete qualcosa da dire chiederete la parola.

PATRISSI — Un deputato eletto a quest'Assemblea ha diritto di esprimere la propria opinione. Comunque il punto di vista dell'on. Sereni non è quello dei veri combattenti e non è diviso dalla maggioranza degli italiani...

FEDELI (*com.*) — Sei un calunniatore!

PATRISSI — Esiste un abisso fra la morale dell'on. Sereni e quella dei veri combattenti.

PAJETTA — Ma questa è una vergogna per l'Italia democratica.

LI CAUSI (*com.*) — Voi siete quelli della pugnalata alle spalle.

PATRISSI (*continuando nonostante le continue proteste dei comunisti*) — ...per conciliare il punto di vista dell'on. Sereni e il nostro non è sufficiente che una clausola del Trattato di pace ci imponga di rispettare chi ha collaborato col nemico. In ogni modo, se il ministro Sereni si ritiene offeso, si dimetta...

Voci da sinistra — No, no, troppo comodo!

SPANO — Ti abbiamo già buttato una volta fuori da quest'aula, ti butteremo fuori per la seconda.

PRESIDENTE — Onorevole Spano, faccia silenzio.

PATRISSI — Sereni si dimetta, sporga querela contro di me e accetti quale arbitro la Magistratura.

PAJETTA — Arbitro è il popolo italiano.

FEDELI — Già, la Magistratura dell'amnistia a Cristini.

Voci da sinistra — Non mascherarti dietro la magistratura.

PATRISSI — In ogni modo io non ritratto nulla e confermo tutto. (*Vivi commenti dai settori di sinistra che continuano fino a quando con violenti richiami l'on. Terracini riesce a ottenere il silenzio e a dare la parola all'on. Amendola*).

L'on. Amendola

AMENDOLA (*com.*) rileva che le frasi ingiuriose pronunciate da Patrissi dimostrano che vi è un abisso fra la morale antifascista e quella di coloro che portarono l'Italia alla rovina e che oggi cercano di aprire di nuovo le porte al fascismo.

PATRISSI — Ma questo è un processo alle intenzioni. Sono illazioni arbitrarie.

AMENDOLA — Non si può permettere che nell'Assemblea trovino eco le voci calunniose della stampa gialla contro gli autentici combattenti antifascisti, che si gloriano di avere sempre pagato di persona. Già una volta la Consulta ha dovuto opporsi alle calunnie dell'on. Patrissi che venne cacciato da quest'aula.

PATRISSI — Ma mi ha rimandato qui il popolo italiano. (*Urla di protesta dai banchi dell'estrema sinistra. Il Presidente scampanella per ottenere il silenzio*).

AMENDOLA — Il Patrissi tenta ogni nuovamente di riaprire il processo all'antifascismo e alla guerra partigiana cercando di far strada al neofascismo. Gli antifascisti non lo permetteranno.

ROSSI (*P.S.L.I.*) — Chi ha partecipato alla lotta contro il fascismo per la difesa dei più alti valori morali dovrà essere guardato in Italia con la stesso animo con cui dalla prima Camera si guardava ai reduci dalle galere borboniche (*applausi vivissimi*).

NOBILE (*com.*) chiede precisazioni sul disastro di Terracina; lamenta poi la frequenza di viaggi di aerei italiani sulla rotta di Lisbona e del Cairo, dove risiedono gli esponenti d'Italia.

GALLO (*indip. sicil.*) a sua volta chiede ed ottiene spiegazioni su un'operazione di polizia ritenuta arbitraria a Calatagirone.

Al 24 giugno

Venuto in discussione il disegno di legge per la proroga dell'Assemblea si approva il seguente emendamento Grassi: « La durata della Costituente è prorogata al 24 giugno '47 ». Si vota per scrutinio segreto il complesso dello schema e si ha il seguente risultato: presenti e votanti 353; maggioranza 177; hanno votato a favore 333; contro 20. Continua quindi il dibattito.

SELVAGGI (*u. q.*) — Vi sono molte voci nell'Italia su fatti che devono essere chiariti, e cioè i fatti del Viminale, a quelli dell'Emilia, il tesoro di Dongo e le accuse fatte da Finocchiaro Aprile. E' nell'interesse dell'Assemblea di far luce su tutto e su tutti. Credo che nessuno qui vorrà sottrarsi all'inchiesta: ciò tornerà utile alla nascente democrazia.

L'on. Nenni ha insistito per una politica di maggiori spese pubbliche per andare incontro alle masse; ma quando le casse sono vuote non si può socializzare la miseria. Quando l'on. Nenni sollevò la pretesa « dal governo al potere » suscitò molte preoccupazioni perchè la frase parve una minaccia.

NENNI — Come la interpretate?

SELVAGGI — In questo senso: o così o guerra civile! Invece l'altro giorno l'on. Nenni ha detto di volere al più presto le prossime elezioni; prendiamo atto di questa sua volontà democratica. Però egli ha parlato anche di lotta di classe, il che significa scontro sul piano interno e terza guerra mondiale sul piano internazionale.

Per l'opera di revisione del trattato di pace non si è fatto ancora abbastanza, tenuto conto della nostra posizione geografica e dei rapporti di equilibrio fra le grandi Potenze. Osservo a questo proposito che il mio partito non è antirusso, per quanto anticomunista all'interno. Credo che la nostra migliore ambasceria nel mondo possa essere il Vaticano. Il mio partito si rende conto della enorme difficoltà dell'on. De Gasperi e siccome al disopra di tutti c'è l'Italia, auguro al Presidente del Consiglio di riuscire nella sua opera di governo (*applausi a destra*).

La seduta viene tolta alle 19,30 e rinviata a domani. L'on. De Gasperi risponderà nella riunione di mattinò.

Il nostro oro fugge verso il mercato francese

Roma, 20 febbraio.

Secondo quanto riferisce l'*Agenzia Economico-Finanziaria*, un notevole movimento di esportazione clandestina di oro, specialmente monetato, si è sviluppato in questi ultimi giorni attraverso la frontiera con la Francia. Ciò è dovuto al rialzo del prezzo dell'oro sui mercati liberi francesi verificatosi recentemente dopo il forte ribasso avvenuto in gennaio.

42 morti e 300 feriti in un'esplosione a Los Angeles

Los Angeles, 20 febbraio.

Per cause ancora non accertate, una tremenda esplosione ha oggi distrutto lo stabilimento della Società Elettrogalvanica O' Connor che è nei sobborghi della città. L'esplosione è stata d'una violenza inaudita; nelle vie adiacenti sono crollati vari edifici, mentre le case comprese entro un raggio di due chilometri dal luogo del disastro hanno subito danni rilevanti. La Croce Rossa ha mobilitato tutti i mezzi di trasporto a disposizione. Molti passanti sono stati raccolti nelle strade, più o meno gravemente feriti e trasportati nei vari ospedali di Los Angeles. Il primo bilancio delle vittime dà 42 morti e circa trecento feriti.

Brosio a Mosca

Mosca, 20 febbraio.

E' qui giunto questa mattina l'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, accompagnato dalla consorte.

La giovane Succi vittima di una feroce vendetta?

Trezzano, 20 febbraio.

Le varie ipotesi sulla scomparsa della Celestina Succi nella roggia del mulino di Crova sono cadute dinanzi all'esame necroscopico della sfortunata giovane, fatto oggi nel pomeriggio a Crova, alla presenza del sostituto procuratore della repubblica, dott. prof. Carlo Del Prete. Il cadavere non presenta nulla di anormale! Ed allora? Disgrazia, suicidio, od una terribile vendetta portata a termine con sorprendente abilità?

Terribile vendetta è la voce che correva stamane su molte bocche trezzanesi. Un anno fa, proprio in questi giorni, nello stesso luogo ove si rinveniva ieri mattina la salma della Succi, era stato trovato il cadavere del macellaio Paolo Carlino di 46 anni, di Crova. Del delitto venne imputata, in un primo tempo, il padre della Succi, che in quel giorno lavorava in un campo vicino al punto del ritrovamento del Carlino. Ma ne fu poi riconosciuta l'innocenza. Argomento questo che porterebbe all'ipotesi della vendetta. Ma sono pure indiziati e voci di popolo.

Ancora si esclude il suicidio. Infatti, a Trezzano scorre il Naviglio, dove d'estate, magari la roggia di Crova non ne ha neppure molto molto. Perchè la Succi avrebbe preferito la roggia al Naviglio? Come potè rimanervi lì un quarto d'ora, neppure mezz'ora? Ove lasciò la sporta del pane? Anche l'ipotesi di una disgrazia ha numerosi interrogativi. La famiglia Succi abita lontano dalla roggia e la Celestina, per rincasare, non doveva nè raggiungerla, nè oltrepassarla, nè seguirne l'argine. Come allora cadde nell'acqua?

Intanto i carabinieri hanno proceduto a due fermi sui quali si mantiene il necessario riserbo. Le indagini continuano.

Il Municipio di Trento invaso dagli operai

Trento, 20 febbraio.

Oggi verso le ore 16 un migliaio di operai provenienti da diversi stabilimenti industriali, ha dato improvvisamente l'assalto al municipio, forzando i cancelli di entrata, invadendo tutti gli uffici e penetrando nella grande sala consiliare dove ha messo tutto a soqquadro, rovesciando mobili, infrangendo vetri e decapitando il busto di un benemerito patriota trentino. Lo scopo della dimostrazione era di protestare energicamente contro un grave scandalo annonario verificatosi recentemente in comune.

L'occupazione del municipio si è protratta per quattro ore fra grida di protesta e continua violente dimostrazioni, senza che la forza pubblica intervenisse. La commissione ha parlato con il sindaco che è stato trascinato nell'aula con l'arma tra la folla dei dimostranti e ha dovuto rispondere alle perentorie richieste degli operai tumultuanti, quasi tutte di carattere annonario oltre alla richiesta che non sia applicata la imposta di famiglia agli operai. La dimostrazione si è chiusa senza incidenti, con un corteo

Gli scioperi di Parigi

Anche le automobili ferme - Dall'agitazione dei tipografi a quella dei distributori di benzina - Incidenti sui "boulevards,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 febbraio.

Il movimento di scioperi si è aggravato oggi con quello dei distributori di benzina, i quali chiedono un margine di profitto superiore a protestano contro l'attuale sistema di razionamento.

Oggi il traffico nelle vie parigine è stato ancora notevole, ma si prevede che esso diventerà meno intenso nei giorni prossimi. Lo sciopero è limitato, per ora, al due mila rivenditori della capitale; ma questi non otterranno soddisfazione potrebbe estendersi a tutta la Francia. Gli autobus adibiti al servizio pubblico però continuano a funzionare, perchè la Compagnia cui appartengono dispone di importanti riserve di benzina ed ha mezzi propri di distribuzione.

Nessuna soluzione è intervenuta finora per far cessare il conflitto della stampa. Il Presidente del Consiglio, interrogato in merito, ha dichiarato che il Governo non ha il diritto di intervenire e requisire le tipografie, sebbene le maggior parte di esse siano nazionalizzate, nè può autorizzare aumenti di salari agli scioperanti, perchè ciò è contrario alla politica generale di ribasso. Solo i salari eccessivamente bassi, ha confermato Ramadier, potranno subire giustificati aumenti.

In questo ordine di idee, il Governo ha adottato alcuni provvedimenti per migliorare un po' la situazione dei ferrovieri ed ha incaricato il signor Thorez di preparare la riorganizzazione delle funzioni pubbliche e di seguire assieme al ministro della Finanze Schumann le questioni relative alla rimunerazione e alla previdenza dei funzionari, nonchè di preparare, in unione agli altri ministri interessati, l'organizzazione o riorganizzazione delle amministrazioni e dei servizi pubblici e il perfezionamento dei metodi di lavoro.

In tale barcanda il presidente del Consiglio ha confermato l'imminenza della seconda ondata di rincari di prezzi.

La politica economica del Governo è stata approvata oggi, a grande maggioranza, dalla Assemblea costituente.

Alcuni incidenti si sono verificati sui « boulevards »; gli strilloni che vendevano i giornali belgi e svizzeri e quelli che vendevano periodici e riviste cinematografiche sono stati malmenati dagli scioperanti, che hanno anche lacerato le pubblicazioni ritenute prima che la polizia potesse intervenire. Un accordo sarebbe stato raggiunto fra gli scioperanti e la C.G.T., per far uscire quotidianamente « La Peuple », organo della Confederazione stessa.

m.

Lord Mountbatten Vicerè dell'India

Londra, 20 febbraio.

Attlee ha annunciato oggi ai Comuni che, secondo i progetti del Governo britannico, l'India avrà, entro il giugno del 1948, completa indipendenza. Per quella data, l'India godrà dei pieni diritti costituzionali, che saranno affidati a personalità indiane responsabili.

Attlee ha annunciato che l'attuale vicerè, maresciallo Wavell è sostituito nell'alta carica da lord Louis Mountbatten.

Gli arresti di Rivoli

La condanna a morte chiesta per due imputati

Milano, 20 febbraio.

Nel processo che si sta svolgendo nei confronti dei componenti la piccola banda Koch, tristamente nota a Rivoli e a Varese, dove complessivamente si rese responsabile della fucilazione di quattordici patrioti e di insaputi servizi praticate a numerosi volontari del movimento di resistenza, il pubblico ministero ha chiesto nei confronti del latitante capitano della g.n.r. Concetto Formosa e del caporale dell'aeronautica Pietro Valvassori, di 23 anni, presente nella gabbia, la pena di morte; per

CRONACA CITTADINA

Manufatti "Unrra,, per il valore di un miliardo

Un terzo distribuito gratis per assistenza: il rimanente venduto per 200 o 300 lire il chilo

Nella prossima settimana dovrebbero pervenire alla nostra città i primi quantitativi di manufatti UNRRA destinati alla popolazione. Dei 31 milioni di chili di cotone greggio donati dall'UNRRA all'Italia per sollevare il disagio dei cittadini, sono stati assegnati a Torino cotonami, tessuti, stoffe, maglie, calze, biancheria per un totale corrispondente a 3,5 milioni di chili.

La materia prima è stata regolata; sul prezzo di vendita dovranno influire solo i costi di lavorazione e le spese di distribuzione: dalle 200 alle 300 lire al chilo. In complesso le merci che sarà posta in vendita nella nostra città avrà un valore che supererà il miliardo.

La Commissione prefettizia incaricata di provvedere al buon esito dell'operazione, ha già predisposto l'organizzazione di distribuzione. Come i manufatti vengono rilasciati dagli stabilimenti produttori — un quarto degli impianti delle principali aziende sono stati bloccati dallo Stato per la sola lavorazione UNRRA — così sono ricevuti direttamente dalla Associazione Commercianti e dal Consorzio delle Cooperative. I commercianti venderanno ai prezzi stabiliti dalla Commissione italiana per l'UNRRA i due terzi dell'assegnazione provinciale: in media si avrà un negozio autorizzato su ogni 5 mila abitanti. I Consorzi per mezzo degli enti di assistenza cureranno invece la distribuzione gratuita del terzo che rimane.

Siamo senza dubbio di fronte ad un programma ottimo e di proporzioni veramente grandiose. Oltre al lavoro dato alle industrie tessili e all'aiuto offerto alla popolazione, esso si propone lo scopo di influire beneficamente sulla situazione dei prezzi, provocandone il ribasso. Il tutto dipenderà però dall'impegno e dalla tempestività con cui gli industriali effettueranno le lavorazioni.

Ci auguriamo che non si ripetano gli inconvenienti dello scorso anno, quando i produttori, per ottenere dal Governo lo sblocco dei tessuti, hanno promesso di consegnare 800.000 kg. di stoffa a premi di costo, stoffa che poi è rimasta invenduta perchè di qualità scadentissima.

I commercianti presentano la doléance per imposta suntuaria

Gli esponenti delle categorie commerciali di Torino, Milano, Napoli e Bologna si sono incontrati a Roma per esaminare le modalità da eseguire in merito ai versamenti dell'imposta entrata. Si sono poi recati dal sottosegretario alle Finanze, on. Pella, e gli hanno comunicato la loro decisione di uniformarsi alle disposizioni di legge presentando regolarmente — tramite le associazioni provinciali — le denunce degli incassi entro il terzine del 28 corrente o nelle forme richieste dal decreto 649 del 27 dicembre scorso. Non sono tuttavia da escludersi future trattative in sede tecnica per migliorare il sistema di esazione dell'imposta.

Ricerche per l'identificazione della suicida di Pessinetto

L'infermiera dell'Ospedale di Lanzo, che aveva dichiarato di poter riconoscere la «suicida della boita», è stata convocata, ieri mattina, nella camera mortuaria del cimitero di Pessinetto. Le sue dichiarazioni al maresciallo Pellasier non hanno, però, fatto luce sul mistero. Dapprima sembrava l'avesse ravvisata; poi si è smentita.

Tuttavia le ricerche dei carabinieri continuano nonostante che la perizia sia stata trasmessa alla Procura. Pertanto sarà assai probabile si recheranno dall'unico armaiolo di Ciriè (a Lanzo non ne esistono), per appurare se la pistola della suicida era stata venduta da costui.

Dal canto suo la polizia scientifica della Questura ha iniziato attivissime indagini. Essa ha inviato alcune fotografie della sedicente «Myriam» all'Ospedale di Lanzo. Saranno poste in visione fra il personale del sanatorio e fra i ricoverati per l'eventuale riconoscimento. Si prospetta pure il caso che la Procura ordini l'autopsia del cadavere. Se da questa dovesse risultare che la suicida era tubercolotica si sarebbe compiuto un passo verso l'identificazione. Infatti, il direttore dell'Ospedale di Lanzo ha dichiarato che nel dicembre scorso una stufa di messe parecchie donne e non esclude che fra costoro si potesse trovare la suicida.

Congresso antitubercolare

E' iniziato ieri al teatro Gobetti il «primo Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi indetto dal Fronte della Gioventù.

Il Sindaco ha aperto la seduta rivolgendo brevi parole di saluto ai delegati delle altre città, quindi sono stati illustrati i problemi che i convenuti si proponevano di prospettare al Governo

Il lutto di un collega

E' spirata ieri la signora Adelina Brunorio ved. Passoni. Al collega avv. Mario Passoni, direttore del «Sempre Avanti» che ha avuto il dolore di perdere la madre, inviamo il nostro vivo condoglianze.

Luna nuova di febbraio

Stanotte alle 3 precise s'è fatta la luna nuova di febbraio e, sebbene il tempo possa per qualche poco ancora mostrarsi incostante, il freddo dovrebbe definitivamente sparire. I mesi chi affermano che la giornata di domenica, terza della nuova lunazione, segnerà con giusta approssimazione il bello o il brutto, e secondo se ci sarà quadomani, il sole e su.

Qualche almanacco ci dice che la lunazione di febbraio sarà tutt'altro che promettente; ci porterà anzi qualche altra spolverata di neve e la pioggia. Di questo passo l'unico pronostico sicuro è che, parafrasando, in luglio e agosto farà certamente caldo.

La Celere in una fabbrica

Le maestranze della ditta Celonge di corso Tortona, che negli ultimi giorni erano state nella quasi totalità licenziate, si sono ieri introdotte nella fabbrica per iniziare di riprendere la loro normale attività. La direzione non trovava di meglio che chiamare la Celere che, giunta sul posto, non credeva però opportuno intervenire. La vertenza, ad opera dei dirigenti della C. d. L., è stata ora portata davanti al Prefetto.

L'ELETTRICITA E LA RADIO

Gli utenti ricorrono al Consiglio di Stato

Non è da credere che gli utenti, poichè non hanno più fatto udire la loro protesta, si siano rassegnati a considerare perduta la battaglia ingaggiata per non pagare la retroattività dell'aumento dell'energia elettrica e l'aumentato canone d'abbonamento alla R.A.I. Anzi, dopo lungo silenzio, l'Associazione utenti » torna alla carica con più vigore di prima. Il suo presidente ci ha fatto sapere che il Governo, interpellato tramite la Prefettura, circa la prima questione, ha lasciato intendere che si tratta di disposizioni di legge e, a proposito della seconda, non ha risposto.

Considerando antidemocratico simile atteggiamento, l'Associazione, per rimanere nella legalità, ricorrerà al Consiglio di Stato affinchè vengano dichiarate arbitrarie le disposizioni di legge prese. Simile decisione verrà presa in un pubblico comizio che sarà tenuto probabilmente domenica prossima. Non soltanto più contro le aziende interessate, quindi, protestano gli utenti, ma anche contro il Comitato interministeriale perchè i dirigenti dell'« Associazione utenti » sono convinti che l'illegale provvedimento della retroattività è dovuto proprio all'insufficienza di funzionamento del suddetto Comitato.

Nel comizio di domenica prossima i dirigenti dell'Associazione comunicheranno i risultati raggiunti nelle trattative con la Stipel ed esamineranno il problema del pericolo di circolazione delle automobili.

Stasera Consiglio comunale

Avrà luogo stasera alle 20 la prima delle tre sedute pubbliche consecutive che il Consiglio comunale terrà per esaminare un centinaio di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

STATO CIVILE

Cesarone Albina ved. Olivier, a. 87; Bevilacqua Giuseppe, a. 76; Orifia Maria ved. Rendo, a. 77; Cacciò Giuseppe, a. 58; Gavioli Maria ved. Ferraro, a. 76; Thomas Ettore, a. 61; Giangaleo Anna Maria ved. Gillio, a. 67; Rosso Maria ved. Fiore, a. 56; Massa Luigi, a. 62; Cocina Adrienne F. 1; Cremonini Emilio, a. 53; Raffanelo Gian-Franco, a. 1; Pecchiello Maria m. Cremello, a. 73; Bacher Maria m. Camagna, a. 67; Reinaud Maddalena m. Candero, a. 67; Colella Tarsilla m. Gagnone, a. 80; Miono Clementina, a. 97; Bagnano Carlo, a. 66; Campana Cherubina, a. 59; Berbotto Antonia, a. 43; Lodi Giulio, a. 72; Boala Lucia ved. Massero, a. 63; Gionotti Candido, a. 53; Gaia Giuseppe, a. 57; Botta Luigi, a. 60; Frisoni Florina, a. 54; Balzoni Matilde, a. 77; Parmigiani Ambrosino, a. 79; Milanesio Biagio, g. 1; Morlano Rita, g. 3; Amelli Vincenzo, a. 7.

Juventus e Torino s'allenano

Cesarini ha convocato ieri gli atleti bianconeri per il consueto allenamento. Mancava Locatelli, attualmente ad Acqui per una cura di fanghi, mentre Vicich ha limitato l'attività ad esercizi atletici. Ancora incerta la formazione che scenderà domenica ad Alessandria, in quanto è dubbia la presenza di Piola, sottoposto oggi a nuovo esame radiografico. Lo schieramento più probabile è: Sentimenti IV, Vicich, Rigamonti, Depetrini, Parola, Magni; Rosetti, Sentimenti III, Vycpalek (Piola), Asterri, Candiani, Korostelev.

Allenamento a ranghi ridotti in campo granata per le numerose assenze di titolari. Rientrava Fortunato, mentre Gabetto e Grezar hanno svolto solo esercizi atletici. Ha fatto la riapparizione in tuta anche Loik che, completamente ristabilito, ha ripreso il lavoro di preparazione.

Il programma degli « amori »

Genova, 20 febbraio.

L'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., di ritorno da Londra e Parigi, ha annunciato la convocazione di due incontri internazionali che i nostri «arrori» disputeranno a breve scadenza. Si tratta di Francia-Italia, a Parigi nel giugno di quest'anno, e Italia-Inghilterra nel 1948 in Italia.

La Francia ci restituirà la visita nel 1948, mentre l'Italia andrà in Gran Bretagna nel 1949. Una squadra italiana di società, che con ogni probabilità sarà il Torino o la Juventus, andrà nell'ottobre prossimo in Inghilterra a disputare alcuni incontri con squadre di società inglesi. La rappresentativa italiana ragazzi giocherà il 17 aprile nella capitale inglese contro la squadra dei «boys» francesi, incontro valevole per il torneo giovani calciatori europei.

Tennis. — In un incontro a Varese, valevole per la gara Italia-Francia, Cucelli ha sbaragliato Cochet dopo tre «sets» combattutissimi: 6-4; 5-7; 6-3. Domani: Del Bello-Destremau.

Onorificenze

L'Ill. Fiduciario per l'Italia del Sacro Milit. a Osped. Ordine Bellunese, ha consegnato in questi giorni al Signori Luigi Rocca, impiegato della Banca d'Italia, e Cesare Canova, libero professionista e Pres. Prov. Ass. Naz. Odont., la Croce di Cavaliere che S. A. Sereni, il Principe Eftimios Yenakim, Gran Maestro dell'Ordine, ha loro conferito. Gli amici, nel darne annuncio ai conoscenti, si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento.

Cinque fermi per il furto delle 5630 carte annonarie

Ben 5630 carte annonarie venivano rubate, dieci giorni or sono, dall'ufficio dell'Annona di via San Francesco da Paola: forse furto del genere nello spazio di poco più di un anno. Il dott. Cappelli, capo della P. S. Dora, s'interessava personalmente della cosa e fermava cinque persone, che, sottoposte a lunghi interrogatori, non sono state ancora rilasciate. Non è da escludere che tagliandi delle carte sparite siano stati caduti a pasnettieri disonesti i quali, in tal modo, tenteranno di farsi assegnare maggiori quantitativi di farina. Comunque il dott. Cappelli sta conducendo al proposito un'energica inchiesta.

Due autisti rubarono i 5 milioni di lana

Si è fatta finalmente luce sul mistero dell'autocarro di «Avanti e», depredato di 5 milioni di lana. I due individui, arrestati dal maresciallo Di Aichelburg, Oreste Doleatti e Giovanni Foglio sono proprio gli autisti del camion. Essi, con la complicità di Cesare Nicolau fu Cesare, di 21 anni, era ricercato, si appropriavano del carico, sulla sorte del quale però non si hanno ancora notizie.

I carabinieri svolgono indagini per recuperare la merce ed arrestare gli eventuali complici e ricettatori.

La guardia giurata sparò in preda ai fumi del vino

La guardia giurata Mario Cavanna che l'altra notte feriva gravemente l'autista Baratteri è stato ieri interrogato dai funzionari. La guardia ha detto di non ricordarsi più nulla, poichè era in preda ai fumi del vino. Egli non aveva naturalmente nessuna intenzione di offendere alcuno, ma agì, spinto — egli dichiara — da una vertigine più forte della sua.

Il francese Rogers rimesso in libertà

Rogers Nathalon, il francese che era stato fermato a San Remo dalla nostra Questura su denuncia di una signora americana, che gli aveva affidato 5 milioni, è stato ieri rimesso in libertà. Durante gli interrogatori il Rogers ha dichiarato di aver effettivamente ricevuto il denaro dalla signora ma a scopo affaristico; egli era d'accordo con l'americana di investire in acquisti vantaggiosi. Già qualcosa egli aveva comperato; ed altre spese si apprestava a fare, quando la polizia lo arrestava.

Quindi le sue dichiarazioni. Tuttavia, pur essendo stato rilasciato, egli verrà, dalla Squadra Mobile, denunciato a piede libero. L'autorità giudiziaria, durante l'istruttoria, potrà stabilire quali responsabilità gravano sul francese.

Cinque fermi per il furto delle 5630 carte annonarie

Ben 5630 carte annonarie venivano rubate, dieci giorni or sono, dall'ufficio dell'Annona di via San Francesco da Paola: forse furto del genere nello spazio di poco più di un anno. Il dott. Cappelli, capo della P. S. Dora, s'interessava personalmente della cosa e fermava cinque persone, che, sottoposte a lunghi interrogatori, non sono state ancora rilasciate. Non è da escludere che tagliandi delle carte sparite siano stati caduti a panettieri disonesti i quali, in tal modo, tenteranno di farsi assegnare maggiori quantitativi di farina. Comunque il dott. Cappelli sta conducendo al proposito un'energica inchiesta.

Onorificenze

L'Ill. Fiduciario per l'Italia del Sacro Milit. a Osped. Ordine Bellunese, ha consegnato in questi giorni al Signori Luigi Rocca, impiegato della Banca d'Italia, e Cesare Canova, libero professionista e Pres. Prov. Ass. Naz. Odont., la Croce di Cavaliere che S. A. Sereni, il Principe Eftimios Yenakim, Gran Maestro dell'Ordine, ha loro conferito. Gli amici, nel darne annuncio ai conoscenti, si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento.

Musiche nordamericane

Un duplice interesse destavano le musiche nordamericane inclusse nel concerto del basso Frank Sinwin e del pianista Mario Salerno, ieri, al Conservatorio, per iniziativa dell'Associazione italo-americana, quello del gusto e del valore dei più noti e dei più recenti compositori, e quello dell'enorme folla della canzoni così dette popolari. E il primo interesse era più alto del secondo, perchè documentato e storico, mentre il folclore spesso reca incertezze sulla sua purezza e forma. Fu perciò istruttivo ascoltare uno dei canti del settecentista Francis Hopkinson, che dalla cultura e dall'accento patetico specialmente italiani destivo esperienze e caratteri, e che con la sua attività die una prima vita musicale a Filadelfia. Alla sua famosa aria *My days* seguirono la melodia *Bunker Hill* di Andrew Law, che fra il XVIII e il XIX secolo emerse nella New England con opere corali, e la *David's lamentation* di William Billing, di Boston, morto il 1800, che mirò alle più complesse misure contrappuntistiche e fu talora audacissimo nelle innovazioni tonali. Dopo questi brevissimi saggi degli esordi nordamericani nell'arte internazionale, il concerto si diffuse in ciò che più diletta il pubblico, nelle canzoni tradizionali e rimaneggiate, le quali, a parte le necessarie riserve, presentano un comune fondo sentimentale, sia nella radice e nella poetica, come consolazione o stimolo al lavoro manuale, sia nel riflesso di stati d'animo religiosi o profani. Infine, romantiche banali del Mc Gimsey, del Fox, della Edwards, ricalcate sulle maniere di Tosti e Tirindelli, e un frammento dell'eccentrico *Porgy and Bess* dei Gershwin. Nell'attesa di altri concerti, che ampliamente dimostrino l'arte dei migliori musicisti americani, si applaudì il bravo cantante, voce robusta, placevole timbro, graduata, e chiara dizione, e il valente pianista, a. d. s.

Il delitto dello Scalo Vanchiglia

Le bieche figure dei due adulteri nella serrata requisitoria del Proc. Gen.

Pene richieste: l'ergastolo per Del Conte: 21 anni per gli altri

Il processo sul delitto di Vanchiglia s'avvia verso la fine. Ieri mattina sono stati uditi gli ultimi testi, casigliani del povero De Maria, i quali hanno narrato che i suoi funerali riuscirono un'attestazione imponente di cordoglio. La bara fu portata a braccia da compagni di lavoro e tra i presenti si trovavano molti partigiani perchè il De Maria se un tempo era stato nella milizia fascista, se ne era tolto ed era tutt'altro che di idee fasciste.

Durante la lettura della perizia medica sui due mortali colpi di rivoltella, la Bertaina è stata colta da malore e venne portata fuori dalla gabbia.

Si è rivisto poco dopo. Tra le testimonianze è stata notevole quella del tenente dei carabinieri Nuvoloni che condusse le prime indagini sulla scomparsa del De Maria e sull'uccisione dell'ex-maggiore della g.n.r. Bertolè, allorchè gli imputati stretti dalle risultanze confessarono entrambi i delitti. Il Presidente ha lodato l'opera resa alla Giustizia dal sagace ufficiale.

L'avv. Maurizio Prave ha pronunciato una calda arringa di P. C. per i parenti del povero De Maria. Quando ha ricordato la fine del fratello dell'imputato Vitrani, condannato alla pena capitale dal Corgu e morto eroicamente coi conforti della religione gridando «Viva l'Italia», il padre Vitrani, presente nell'aula, ha avuto una crisi d'angoscia e ha gridato contro l'imputato Del Conte straziate parole: — Sei stato la rovina della mia famiglia, hai macchiato il nostro nome! Assassino! Assassino!

Del Conte è rimasto impassibile, forse in volto come sempre, mentre l'episodio destava pena e impressione nel folto uditorio. Anche il giovine Vitrani è apparso commosso.

Nel pomeriggio ha pronunciato una vigorosa requisitoria il proc. gen. Trombi, distinto magistrato, dotato di eccezionali qualità oratorie. Egli s'è soffermato specialmente a delineare le sinistre figure della Bertaina e del suo ganzo Del Conte il quale sia in istruttoria che in udienza ha accusato tutti spietatamente, i morti e i vivi, per salvare se stesso. Ha ritenuto la Bertaina correa nell'omicidio del marito e gli imputati colpevoli della soppressione tanto del De Maria quanto del Bertolè concedendo però ai Vitrani la diminuente della giovine età. Ha chiesto quindi la condanna all'ergastolo per Del Conte, 30 anni per la Bertaina; 24 per Guariguglini, 15 per Vitrani. Ogni le difese e domani la sentenza.

Il francese Rogers rimesso in libertà

Rogers Nathalon, il francese che era stato fermato a San Remo dalla nostra Questura su denuncia di una signora americana, che gli aveva affidato 5 milioni, è stato ieri rimesso in libertà. Durante gli interrogatori il Rogers ha dichiarato di aver effettivamente ricevuto il denaro dalla signora ma a scopo affaristico; egli era d'accordo con l'americana di investire in acquisti vantaggiosi. Già qualcosa egli aveva comperato; ed altre spese si apprestava a fare, quando la polizia lo arrestava.

Quindi le sue dichiarazioni. Tuttavia, pur essendo stato rilasciato, egli verrà, dalla Squadra Mobile, denunciato a piede libero. L'autorità giudiziaria, durante l'istruttoria, potrà stabilire quali responsabilità gravano sul francese.

Due autisti rubarono i 5 milioni di lana

Si è fatta finalmente luce sul mistero dell'autocarro di «Avanti e», depredato di 5 milioni di lana. I due individui, arrestati dal maresciallo Di Aichelburg, Oreste Doleatti e Giovanni Foglio sono proprio gli autisti del camion. Essi, con la complicità di Cesare Nicolau fu Cesare, di 21 anni, era ricercato, si appropriavano del carico, sulla sorte del quale però non si hanno ancora notizie.

I carabinieri svolgono indagini per recuperare la merce ed arrestare gli eventuali complici e ricettatori.

Ricerche per l'identificazione della suicida di Pessinetto

L'infermiera dell'Ospedale di Lanzo, che aveva dichiarato di poter riconoscere la «suicida della boita», è stata convocata, ieri mattina, nella camera mortuaria del cimitero di Pessinetto. Le sue dichiarazioni al maresciallo Pellasier non hanno, però, fatto luce sul mistero. Dapprima sembrava l'avesse ravvisata; poi si è smentita.

Tuttavia le ricerche dei carabinieri continuano nonostante che la perizia sia stata trasmessa alla Procura. Pertanto sarà assai probabile si recheranno dall'unico armaiolo di Ciriè (a Lanzo non ne esistono), per appurare se la pistola della suicida era stata venduta da costui.

Dal canto suo la polizia scientifica della Questura ha iniziato attivissime indagini. Essa ha inviato alcune fotografie della sedicente «Myriam» all'Ospedale di Lanzo. Saranno poste in visione fra il personale del sanatorio e fra i ricoverati per l'eventuale riconoscimento. Si prospetta pure il caso che la Procura ordini l'autopsia del cadavere. Se da questa dovesse risultare che la suicida era tubercolotica si sarebbe compiuto un passo verso l'identificazione. Infatti, il direttore dell'Ospedale di Lanzo ha dichiarato che nel dicembre scorso una stufa di messe parecchie donne e non esclude che fra costoro si potesse trovare la suicida.

Il francese Rogers rimesso in libertà

Rogers Nathalon, il francese che era stato fermato a San Remo dalla nostra Questura su denuncia di una signora americana, che gli aveva affidato 5 milioni, è stato ieri rimesso in libertà. Durante gli interrogatori il Rogers ha dichiarato di aver effettivamente ricevuto il denaro dalla signora ma a scopo affaristico; egli era d'accordo con l'americana di investire in acquisti vantaggiosi. Già qualcosa egli aveva comperato; ed altre spese si apprestava a fare, quando la polizia lo arrestava.

Quindi le sue dichiarazioni. Tuttavia, pur essendo stato rilasciato, egli verrà, dalla Squadra Mobile, denunciato a piede libero. L'autorità giudiziaria, durante l'istruttoria, potrà stabilire quali responsabilità gravano sul francese.

CONCERTI E SPETTACOLI

Sullo schermo: *Da quando te ne andasti*, di J. Cromwell.

Da quando te ne andasti: è il più segreto e tormentoso pensiero di Anna, da quando il marito la lasciò, chiamato a combattere per le «quattro libertà». Il film è l'attesa di Anna, è la vita di Anna, con le sue due figliole; ed è l'angoscia infinita di Anna quando apprende la notizia che il marito dev'essere considerato disperso; ed è la fragile e indomita energia di Anna, che provvederà da casa nell'essere accanto alla sua figliola maggiore, alla quale morirà in guerra il giovanissimo fidanzato; fin quando, ultima incredula liberazione, giungerà l'annuncio che il marito è scampato, sta per ritornare. *Da quando te ne andasti*: quando il suo uomo sarà tornato Anna potrà finalmente raccontargli tutto ciò che da allora è accaduto, e che il film ci ha narrato, in quasi ora e mezzo di un racconto lento, morbido e disteso, non privo di delicatezze, di vivacità e di alquanto lunggaggini. Film accuratissimo, meditato; e che stranamente s'abbandona, con sue rime anticinematografico per eccellenza, alla cronaca d'ogni giorno e di ogni istante, alla conversazione, alla divagazione. Ma queste figure e queste figurine alla fine, malgrado alcuni tratti convenzionali, ci appaiono abbastanza vive, sia pure d'una loro vita modesta, un po' rachitica, un po' rifiorita, e ancora le sostiene l'eccellente bravura degli attori, da Claudette Colbert a Jennifer Jones, da Joseph Cotten e Robert Walker.

m. g.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE
G. CODERO' e C°.
Via Po 4, piano 1° - Telef. 40-155.

Questa sera, alle 20,45 precise, prima vendita dei capolavori dei grandi Maestri Piemontesi, che fiumane di pubblico hanno ammirato in questi giorni.

Durante le svolgersi della vendita verrà precisato il giorno in cui sarà posto all'asta il preziosissimo «Studio» del mai abbastanza rimpianto *Giacomo Grosso*, e che ha visto sostare ininterrottamente innanzi a sè, la folla accorsa nei saloni della Galleria.

Si raccomanda la massima precisione d'orario anche per quei clienti che pur avendo già assicurati i posti, interverranno, col loro ritardo, la quiete che deve accompagnare questa eccezionale manifestazione d'arte.

Come già venne detto, tutti i dipinti vengono accompagnati dalle abituali garanzie.

Dirige le vendite, come sempre, il Rag. Angelo Prato, da molti anni scrupoloso e carissimo collaboratore ai titolari della Galleria.

Stamane dalle ore 10 alle 12,30 e oggi, dalle ore 14 alle 18,30 esposizione delle opere che andranno disperse in vendita.

UN AFFARE
300 CUCINE

di ottima fabbricazione, svariati modelli, ed a prezzi bassissimi, sono messe in vendita al Grande Mobilificio Casere, p.za Giulio 12.

PORTI QUANTITATIVI

disponiamo: cavi rame sottogomma; cappe lamiera zincata; camioncini *Ford-Chevrolet gommati*; carpiate m. 5 e 7 e trenchi costruzioni. *Corso Francia 300 - Tel. 73-344.*

PRONOSTICI AZZECCATI

sono sempre quelli del celebre «*Come si gioca e come si vince*» edito «Sisal» e che il lui ha interpretati ha già vinto. In tutte le edicole. *Ricordi, via Cernaia 36.*

IMPORTANTE!

Carmichline, Nizza 15 - Tel. 68-167 (chiuso P. N.) compra libri usati, intere biblioteche, carta da macero, qualunque merce d'occasione.

Rose, CAPELLA

Chi vede meglio?
Chi fa i migliori prezzi?
La Sartoria Capella
via Pietro Micca 27 - Piano 1°.

GLENGLAND

la nota Casa dell'impermeabile, depositaria delle più rinomate marche estere e nazionali.
Sconto Corso Felice 67 - Torino.

BORSE

In un'atmosfera di intensa attenzione il mercato azionario ha subito dell'agitazione nelli strappi sensazionali, risentiti in modo immediato dai valori più sensibili, Fiat, Viscosa, Rumianca e Isotta, subordinati nell'allineamento generale alle Snia e alle Sip, fortemente progredite nel precedente dopoguerra. Qualche ritocco a più riprese non ha potuto indurre il mercato a divenire rifluente; si sono così avuti ordini miglioramenti al listino nei confronti delle quote precedenti. Ben lontani i titoli di Stato, con qualche cedimento marginale; la rendita 5 % è apparsa in ripresa. Diritti Rossi 200; Diritti Savigliano 2370; Diritti Venchi-Unica 1415.

Valori	Prec.	Ch.	Valori	Prec.	Ch.
Ami 4%	83 75	84 75	Alum.	3900	4010
Cons. 5 %	90 75	90 75	Anon.	780	810 —
« 1. a.	90 75	90 75	Marelli	1325	1360
Redd. %	81 10	80 75	Isotta	1375	1360
« 1. a.	81 35	81 10	Fiat	2800	2871
Cambi %	92 10	94 —	Lanif.	583	600 —
« 1. a.	94 30	94 50	Lanif.	1460	1500
Redd. %	95 —	95 —	Linoleum	1418	1400
« 1. a.	96 —	96 —	Linoi	670	670 —
Cons. 5 %	93 10	92 80	Linoi	1100	1400
« 1. a.	93 50	92 80	Mont.	2050	2100
3% 47	90 —	90 —	Pirelli	1660	1665
« 1. a.	90 —	90 —	Rin.	690	750 —
« 1. a.	90 —	90 75	Ansaldo	690	690 —
« 1. a.	90 —	90 75	Weil	2700	2690
« 1. a.	90 30	90 80	Gengina	6500	6500
3.5% 47	90 30	91 75	Viscosa	11.900	12.895
« 1. a.	90 80	90 80	Cotonif.	6950	7100
Per 5%	341 —	341 —	Fiam.	6850	6800
Ist 4 %	482 —	485 —	Fiam.	5200	5000
Ist 4 %	497 —	497 —	Gilard.	4500	4300
Immob. %	870 —	870 —	Cir.	4650	4500
Ist 4 %	521 —	521 —	Prog.	4500	4500
Ist 5 %	450 —	450 —	Edis.	1400	1150
3.5% 37	496 —	496 —	Lanza	3410	3400
3.5% 37	495 —	495 —	Saffa	1155	1157
3. Fiat.	494 —	494 —	Acciai	940	940 —
3.5 %	455 —	454 —	Rom.	490	440 50
4 %	403 —	404 —	Rom. p.	4100	4000
Migl. 4	475 —	475 —	Ilsac	4850	4850
4 %	405 —	450 —	Acciai	2100	2000
Ass. 5	490 —	490 —	Elec.	974 —	975 —
Ass.	27.500	27.500	Ass. P.	2275	2400
Mobil.	2950	2950	Bianch.	1440	1500
Mobil.	2000	2400	Fiorio	750 —	725 —
R.A.I.	4100	4000	Saiag	2100	2070
Ver. N.	455 —	440 —	Sant'A.	2000	4000
Stella	7000	7000	Silos	3100	4300
Italgas	99 —	100 —	Simm.	3350	3350
Ris.	1850	1855	Cart. R.	3150	4250
Terni	1074 —	1015	Borgo	1400	1750
F.C.E.	870 —	790 —	Forni	2250	2250
Caldar.	4150	4150	Sip.	1050	1050
Mar. B	2200	2200	Tecn.	1900	1900
Dora	1710 —	1760 —			

Quotati ufficiali per l'importazione: Londra 1767; New York 445; Svizzera 103. **Mercato libero delle valute:** sterlina oro 8200-8100; marengo 5585-5660; sterlina turistica 1750; dollaro carta 440-600; franco svizz. 105-110; franco franc. 1.85-1.80; oro fino 620-625; argento 18.500.

Dopo sei anni di studi nel paese del Nylon

Le calze Nylon sono state accolte con entusiasmo dalle donne di tutto il mondo per la loro morbida elasticità, la perfetta trasparenza e soprattutto per la loro eccezionale durata.

Però la fabbricazione di una calza di Nylon perfetta presenta notevoli difficoltà tecniche, superate sinora soltanto negli Stati Uniti d'America.

La FEMA — prima di presentare le sue calze di Nylon alla Clientela — ha voluto studiare profondamente il nuovo problema per poter offrire, come sempre è stato suo costume, soltanto il meglio.

Dei sei anni di studi e di ricerche negli Stati Uniti, attrezzature, apparecchi ed impiego di prodotti chimici americani, consentono oggi alla Fema di porre in vendita la qualità che da essa si attendeva.

Soffici e morbide a maglia fitta ed elastica cuoce le calze Fema di seta naturale, le calze Fema-Nylon aderiscono perfettamente senza formare sacche o grinze. Assolutamente esenti da ogni imperfezione, sono resistenti e tali da garantire una durata eccezionale.

Così la Fema è convinta di avere riaffermato anche per le sue calze di Nylon, la sua qualità di tradizione.

QUATTRO macinini per colori, dischi ghisa, comando puleggia, capacità varia, vendo occas. Tel. 24-741
RONDELLE mica vendo. Triscani, De Amicis 40, Omegna. 40824
SEGHETTI per metallo nano-macchina Rapidi Super Rapidi acquisto. Valsecchi, Primaula 36, Milano.
TORNIO parallelo piano motorizz. distanza punte 1000 vendesi ottime condizioni. Marchetti, Quittengo 27.
TRASFORMATORI elettrici qualsiasi potenze accettansi ordinazioni. Molina, Vanchiglia 22. 39277
VENDO partita marmi artificiali metrimoli 50 adatti per mobili rivestimenti interni alloggi. Allais, Garibaldi 27, Avigliana. 40006
200MILA mc. sabbia ghiaia vendo. Scriv. cassetta 5809, SPI., Torino.

5 APP. TERR. E LOC. L. 30 per par.

AFFITTASI 2 camere tellaia cantina, forza industriale. Scrivere cassetta 3006, SPI., Torino. 40005
AFFITTASI 30 Km. Torino mq. 300 mq. possibilità usufruire forza idraulica 25 HP. Scrivere cassetta 3039, SPI. Torino. 41011
AFFITTERei cascina 30 giornate. Scrivere cassetta 3037, SPI. Torino.
AFFITTERei cassetta con terreno dintorni Torino. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 40510
BEDO cameretta, sua magazzino centrale rilevando scaffali. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.
GEDO negozio con retro vuoto vicinanze stazione P. N. Scrivere cassetta 4172, SPI. Torino. 40000
GERGASI affittare acquistare locale 60-70 mq. adatto piccola industria paraggi Vanchiglietta. Scrivere cassetta 2911, SPI, Torino.
GERGASI grande deposito raccord. zona Milano Alessandria Torino. Scrivere cassetta 4165 SPI Torino.)
GERGASI locale industriale circa 1000 mq. coperti, Moncalieri, Madia, via Monginevro 30 - Torino. 40001
LOCALE uso magazzino cedesi miglior offerente. Telef. 770-403.

10 LEZ. TRAD. PROSP. L. 10 p. p.

ADILE disegnatore elabora sollecitam. disegni edili industriali cartografici studi profess. Tel. 30-085.
DOTTORE commercialista geometra accetterebbe amministrazioni, contabilità, corrispond. commerciale francese inglese, preventivi. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.
ESPERTO collaboratori tecnici industriali, industrie Piemonte ingegneri, tessili, alimentari, termiche. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.
GIOVANE maestro darebbe lezioni domicilio anche 3ª media. Ferrato, Abegg 14. 40002
PELLICCIAIO 1ª categ. assume lavoro domicilio, veloc. garanzia. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino.
PRATICA paghe operai contabilità assumerebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 5407, SPI, Torino.
RAGIONIERE assume paghe operai pratiche fiscali per media e piccola azienda industria artigianato commercio. Galo, Vibò 26.)
RAGIONIERE assumerebbe incarico impianti contabili, svolgimenti amministrativi piccole società commerc. industriali proprio domicilio. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.
RAGIONIERE esperto tiene libri paghe contributi operai. Talebo, Saluzzo 67-119. 41103
RAMMENDATRICE abilitata, libera tutte ore accetta lavoro pref. domicilio. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.
SPAGNOLO qualsiasi traduzione. Cuneo 34, prof. Peani. Iscritta ruolo traduttori. 40003

11 SEM. MOB. PENE. L. 10 per par.

APPITTASI subito elegante piedaterre Porta Nuova. Tel. 40-026.
APPITTERES camera indipendente completa comodità. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 40004
CERCO camera ammobiliata o vuota, massima serietà. Tel. 30-245.
FUNZIONARIO cerca camera mobiliata possibilmente indipendente presso non affittacamere. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. 40011
PENSIONE Moderna Signora conveniente confortevole anche soli pasti. Pietro Micca 16. 39978

12 SPF. IMPIEGO e LAV. L. 10 p. p.

ABILE cameriera, altra provetta cuoca cercansi subito. Esigonsi trattamento primissimo ordine. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. 41000
ABILI maglierista rettilinee confezionista cercansi. Libretto 4. 41071
A signora bella pres., calda, piccolo ospitale, appartamento pens. centrale offresi lavoro decor. reddit. Marelli, Vescovado 7, Alessandria.
ASSUMESI abilissima lavorante fantasia confezioni veramente capace fare da prima e bambina apprendista